Anno XLII - N. 100

Martedì 20 Maggio 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Istruzione Giudiziaria su un Colombo viaggiatore

(Il dialogo avviene nel Municipio di Osoppo).

li 5 ottobre 1918.

Il Sindaco, assieme ad uno scrivano, lavora ad un tavolo, ed il segretario, ad altro tavolo, lavora solo; — quando entra un Capitano, in divisa, sulla cinquantina, si qualifica giudice del Tribunale Militare di Udine, e chiede:

— Il Segretario del Comune è qui?

— Sì, sono io; desidera?

— Lei è il signor Cozzi, marito della signora Maria, direttrice delle scuole del comune di Povoletto, ora a Genova? — (che bene informato!)

— Sì.

— Conosce lei Cecutti Natale, fu Canciano, di anni 54, di Povoletto?

— Lo conosco; fa il contadino, è un onest'uomo, mi pare illetterato; abita in una casa attigua a quella di mia moglie.

— Il Cecutti è in *carcere*, e lei forse ne sa il perchè. (A questa uscita del Giudice, anche il Sindaco fa la sua: si allontana dall'Ufficio, perchè, non si sa mai...)

— Signor Giudice, mi pare impossibile; del resto io non ne so niente: la prego a darmi qualche spiegazione.

— Lei, segretario, non si è trovato a Povoletto i primi giorni di settembre?... Oppure, nel frattempo, il Cecutti non venne quà da lei?

— No; nè io da lui nè lui da me; io ho l'età di quasi settant'anni, e sono ammalato, non posso muovermi; lui è in condizioni fisiche di poterci venire, ma non ci è stato.

— Segretario, scriva di sua mano sur un foglio in bianco, qualsivoglia cosa, tanto per saggio del suo carattere.

(Il Segretario lo accontenta). — Allora il Giudice, estratta da un suo fascicolo una lunga scrittura, ne confronta il carattere con quello del Segretario; poi dice:

— I caratteri sono affatto *diversi;* però questa scrittura di altri può essere stata *dettata;* la legga. — (La spiega a completa visione del Segretario). Questi la legge; era datata da Povoletto il 9 settembre 1918. Diretta all'Esercito Italiano, rispecchiava le tristi condizioni nonchè le azioni infami dell'esercito Austro-Ungarico nel distretto di Cividale. Era, purtroppo, firmata dal Cecutti, coll'aggiunta: *salutatemi la signora Maria Cozzi, la quale si trova in Genova,*

Il Giudice prosegue:

— Il Cecutti appiccicò questo foglio ad un colombo viaggiatore italiano, e poi sciolse il colombo, che non seppe orientarsi - volò sui monti di Moggio, dove una pattuglia l'ebbe a tiro e l'uccise; quindi la scritta venne in mano del Tribunale Militare.

Il Cecutti, ripeto, è in carcere; lei, però, resta a piede libero (meno male); or vado a Moggio; ha conoscenze lei a Moggio?

— No; permetta, Signor Giudice, che io rilevi: Forse la indicazione del Cecutti Natale e della mia moglie a piè di quella scrittura non *occorreva*, e può essere stata fatta da qualche malevolo per private vendette; a questo scopo anche il colombo essere stato reso impotente al lungo viaggio, onde cadesse nel campo Austro-Ungarico... Così, forse si tentò tirare il laccio al Cecutti e a me...

— Il suo rilievo non mi dispiace; lei resta, intanto, a piede libero, non risultando ancora nulla a carico suo.

Dopo ciò, il giudice partì remissivo e buono; non certo colle arcigre apparenze di quei giudici famosi che inquisirono nei processi di Mantova; costoro avrebbero tratto subito in carcere anche il Segretario; il quale però, restando in così equivoca libertà, fu assalito dalle più tristi apprensioni.

***

Ora che l'uragano della guerra è passato, quell'episodio si espone tal quale in poche parole:

Il Cecutti Natale trova il colombo nel 9 settembre 1918, calato nella campagna di Povoletto da un velivolo Italiano; ne informa, notte tempo, il signor Parroco, De Monte Sac. Giovanni (a titolo di onore se ne fece già il nome); il quale scrive la lettera; il Cecutti la appiccica al colombo, nascosto, durante la notte del 9 settembre, nella sua camera e sciolto la mattina successiva...

E addì 8 ottobre 1918 il Giudice chiamava a sè il Cecutti, a cui disse:

— Siete in libertà. Andate a casa vostra; ma ricordatevi che, se potrete scoprire chi vi ha compromesso, commettendo il *delitto* (quale?), venite a denunciarlo e riceverete una buona mancia in denaro.

Il Cecutti che ha sofferto sette giorni in carcere sotto la minaccia della fucilazione, ed ebbe la famiglia torturata dalle più crudeli insidie, e che ha salvato il Parroco coi più fermi dinieghi, bene si merita una ricompensa dal nostro Governo, il quale sentirà il dovere di ricordarsene.

Povoletto 5 maggio 1919.

Gio. Batta Cozzi.

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Un convegno importante — fu tenuto dai Comitati di azione del Veneto invaso, al quale hanno aderito anche taluni deputati della regione. Fu lamentato in modo assai vibrante il sistema col quale il Governo tratta le Terre liberate.

S. DANIELE

Numeri che «parlano» Per dare un'idea dello stato in cui l'invasore lasciò il nostro paese, nei riguardi del bestiame, sono molto eloquente le cifre che seguono: ancora nell'ottobre 1917 avevamo ancora nel Comune 1447 bovini — il 5 novembre 1918 se ne contavano 120, i cavalli, da 110 erano discesi a 2, i suini, da 866 a 20, le fattrici di suini da 58 a 4 !...

Nell'interesse degli Ospedali Civili delle Terre liberate

Il Presidente dell'Ospedale Civile di Pordenone avv. Barzan, *nella sua qualità di Presidente della Federazione degli Ospedali Civili delle Terre Liberate.*

Tralasciando di esporre l'elenco dei singoli bisogni che sono diversi secondo le diverse condizioni degli Ospedali, e per i quali ciascuna amministrazione provvede direttamente, sottoponiamo all'Ecc. Vostra due problemi, comuni a tutti gli Ospedali, la risoluzione dei quali ha carattere di assoluta urgenza, come venne riconosciuto nell'ultima riunione degli Ospedali stessi.

Finanziamento.

I nostri Ospedali traggono le loro rendite quasi esclusivamente dall'incasso delle spedalità dovute dai comuni, rappresentando le spedalità dei privati, solo una piccolissima parte dei proventi. Ora le condizioni economiche speciali in cui versano i comuni di questa zona le quali non permettono agli stessi di soddisfare le spedalità arretrate e quelle che vanno maturandosi mettono le amministrazioni Ospitaliere in un grave imbarazzo finanziario e nella impossibilità di provvedere al finanziariamento ed alla gestione degli ospedali.

Nè le suddette amministrazioni possono attendere il finanzamento promesso ai comuni da parte dello Stato, sia perchè ragioni burocratiche ritardano tale finanziamento, mentre, per continuar a vivere, le amministrazioni hanno urgente bisogno di essere fornite dei mezzi necessari sia perchè molti comuni, per errore o dimenticanze non hanno compreso nei loro fabbisogni per il prestito i debiti per spedalità.

Si deve tener presente che i comuni devono ancora pagare gran parte delle spedalità del 917 e tutte quelle successive alla liberazione, oltre quelle del periodo dell'invasione, per gli Ospedali che hanno funzionato.

Abbiamo provvisto provvisoriamente con qualche prestito, presso Istituti di credito, ma anche le risorse dei prestiti sono esaurite nè è possibile continuare in detto sistema ed ottenere nuovi prestiti, mentre i vecchi creditori battono di continuo alle nostre porte.

Il problema deve essere risolto subito, anche per il fatto che giornalmente si devono incontrare spese nuove.

Noi quindi invochiamo un immediato provvedimento in merito, lasciando l'Eccellenza vostra libera di scegliere le modalità da eseguire; non domandiamo che un aiuto finanziario sotto forma di prestito, di anticipazione, secondo l'ordine del giorno votato nella seduta degli Ospedali che qui trascriviamo.

Ordine del giorno votato nella seduta degli Ospedale delle Terre Liberate in data 3 aprile 1919 a Pordenone.

Ritenuto che urgano da parte dello Stato provvedimenti diretti a finanziare subito le Amministrazioni Ospitaliere perchè queste possano far fronte alle spese necessarie, finchè da parte dei Comuni verranno pagate le spedalità arretrate.

Ritenuto che le esigenze burocratiche e regolamentari non permettono che venga oggi deliberata la modalità del prestito, dell'anticipazione e della sovvenzione che deve essere fatta dallo Stato.

Insistiamo solo sull'urgenza del provvedimento poichè ogni giorno ragioni economiche inceppano ogni nostro movimento e se il Governo non concorre tosto ci troveremo di fronte ad un domani in cui non potremo continuare nel funzionamento dei Pii Istituti.

Somministrazione viveri.

E' questo pure un problema che assilla le Amministrazioni Ospitaliere, poichè troppo spesso dobbiamo lottare con le ingordigie dei commercianti che ci obbligano ad acquistare a prezzi troppo elevati, ed altre volte ci troviamo di fronte, specialmente per ciò che si riferisce a generi di prima necessità (come zucchero, carne, pasta ecc.) a mancanza di merci. Non ci sarebbe che un rimedio e tale rimedio noi sottoponiamo all'Ecc. Vostra invocando il suo intervento presso l'Autorità Militare, onde sieno date disposizioni ai diversi Uffici di sussistenza Militare di questa zona, perchè abbiano a somministrare, secondo i prezzi stabiliti, i generi che detengono, agli Ospedali Civili.

Il beneficio dell'acquisto presso le sussistenze militari è accordato dai regolamenti a categorie diverse di persone. Alcune amministrazioni ospitaliere fecero richiesta di essere comprese nel beneficio stesso, ma ebbero un rifiuto per motivi regolamentari.

Trascriviamo anche su tale argomento l'ordine del giorno votato nella seduta degli Ospedali:

Ritenuto che scarseggiano nella zona i generi di prima necessità, e specialmente la carne, per i divieti di macellazione, e che anche nelle ore più critiche è imperioso ed umano il dovere di non lasciar mancare agli ammalati la regolare e prescritta alimentazione.

Delibera di fare pratiche presso il Ministero dell'Interno e delle Terre liberate.

A) perchè sia autorizzata la sussistenza Militare a fornire la carne e gli altri generi di prima necessita;

B) perchè vengu da parte dell'Autorità Militare fatta la fornitura e facilitato il trasporto per legna, carbone ecc.

Di fronte alla importanza ed alla necessità che in queste zone, colpite dalla sventura, possano con il regolare funzionamento degli Ospedali, essere almeno in parte leniti tanti dolori; questa Amministrazione confida che l'Ecc. Vostra vorrà con ogni premura risolvere favorevolmente i due accennati problemi, che costituiscono una base indispensabile per la vita degli Ospedali stessi.

MORTEGLIANO

Le speranze per un' opera grandiosa e redentrice

Anche da questo paese che nella storia delle incursioni turchesche ha scritto una splendida pagina di patrio amore e di patrio valore, vada all'illustre Ministro delle terre invase un vivo ringraziamento per le elargizioni generose onde volle beneficarlo e per l'accoglimento benevolo e lusinghiero dei locali desideri espressigli.

Io poi, quale membro della Giunta Esecutiva del Consorzio costituitosi per l'incanalamento delle acque del Cormor e per le bonifiche delle terre adiacenti, la cui attuazione fu da me, per lunghi anni, così costantemente caldeggiata da procurarmi quasi il poco gradito compenso d'essere ritenuto affetto da un'idea fissa, sento maggiore il desiderio di ripetergli un atto di ringraziamento per l'affidamento datomi di tutelare con solerte cura l'opera umanitaria che diverrà anche grandiosa perchè «poca favilla gran fiamma seconda»; perchè io spero che tra non molto il consorzio dei cinque comuni (Castions, Muzzana, Carlino, Palazzolo, Pocenia) da molti altri verrà aumentato, dal territorio di Varmo a quello di Cervignano. Così l'opera umanitaria sarà pel Friuli veramente grandiosa sotto l'aspetto economico, igienico e morale sociale.

Tutti coloro che dal Friuli emigravano per apportare il frutto della loro pratica ed intelligente operosità in paesi nemici (o quasi) e sono circa 70.000, dovrebbero venirvi occupati (e subito) a base di equi compensi. Lo stato nostro non farebbe che anticipare il capitale ad un ottimo interesse in terre nostre ed a gente nostra.

Ed ora io spero molto, perchè, avendo seguito il figliuolo mio nei suoi studi alla scuola superiore di Commercio in Venezia dove ottenne quella laurea che è il suo miglior titolo di onore e di soddisfazione, e dove appunto era docente ed esaminatore Antonio Fradeletto, ho potuto farmi un'idea chiara e precisa sul carattere, sulla mente sul cuore di questo uomo per il quale l'insegnamento era un vero apostolato di scienza e di amore. E tale idea io mi son fatto, pur non avendo avuto l'onore di parlare con Lui che poche volte, dalle lezioni veramente magistrali che egli impartiva sulla poesia onnisciente di Dante e sul carattere di Parini, interprete fedele e banditore convinto del pensiero di quei grandi.

Spero dunque in Fradeletto. Spero nell'acume politico ed amministrativo dell'illustre capo della nostra provincia e del nostro Deputato.

Gio. Battista di Varmo

Mortegliano, li 20 maggio 1919

BUIA

Costituzione della Sezione dell'Assoc. fra combattenti

(*Min*). — Un comitato sorto, qui, invitava tutti gli ex combattenti a trovarsi oggi alle 15 nella sala del Tabeacco per la costituzione della Sezione di Buia dell'associazione fra combattenti.

Un numero considerevole di ex soldati rispose all'appello.

Il sig. Nicoloso Ferruccio, dopo di aver dichiarata aperta la seduta, presentò l'avv. Mini, che con arte oratoria e con chiarezza dimostrò gli scopi ormai ben conosciuti che la nuova istituzione si prefigge.

L'oratore conchiuse col proporre la costituzione della *Sezione di Buia dell'Associazione fra Combattenti* e terminò inneggiando alla grandezza dell'Italia e alla prosperità del suo popolo: Fu vivamente applaudito.

I presenti, circa trecento, approvarono all'unanimità la costituzione della nuova Società, e allora l'avv. Mini imprese a leggere lo statuto che fu discusso e approvato articolo per articolo e infine in blocco.

Prima di sciogliersi, l'Assemblea decise di rimandare ad una nuova seduta che si terrà domenica 25 corr., la nomina definitiva delle cariche sociali e di lasciare fino a quel giorno in carica il Comitato provvisorio. In fine, nominò cinque membri delle varie armi per l'esame e l'accettazione delle domande di ammissione.

SESTO AL REGHENA

Il soccorso delle motoaratrici

Braida Curti, 17 Maggio 1919.

Fin da due mesi fa, il sottoscritto Agente nell'Amministrazione Loro, quando le Motoaratrici giunsero a Sesto ed i proprietari primi inscritti non volevano far funzionare le Macchine perchè il terreno delle loro Aziende non permetteva la lavorazione a causa delle continue pioggie, pregò vivamente il Sindaco ed il Commissario Agricolo Comunale (allora allora proposto), perchè disloccassero le Motoaratrici nell'Azienda da lui diretta, permettendo qualche appezzamento di essere lavorato. Non l'ottenne perchè a questo mondo vi sono sempre le antipatie e simpatie. Eppure le Motoratrici rimasero qualche giorno a spasso. Pazienza! Il 26 Aprile u. s. l'Amministrazione fece regolare domanda per ottenere che qualche Macchina venisse in quest'Azienda che credo servirà essa pure a dare qualcosa per la risurrezione di queste regioni.

Cosa si ottenne? Silenzio per 20 giorni, dopo un telegramma al direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Il 16 maggio (quando il lavoro che doveva esser fatto dalle Motoaratrici era già alla fine) giunse finalmente l'inaspettata risposta così concepita nell'insieme:

«Allo scopo di poter iniziare il lavoro occorre che a questo Ufficio pervenga un avviso di pagamento antecipato per la somma di L. 9750. Ed il lavoro comincierà appena possibile nel terreno della squadra, salvo ostacoli o contrordini.»

E così che bisogna andar avanti in queste terre nelle quali si ha il concetto da quelli di là del Piave, di essere ben trattati e mai contenti.

Bastoni tra le ruote!

E notare che bisogna pagare in Lire Italiane (perchè altrimenti di moneta Veneta o Corone, ve n'è da sborsare L. 24373. E poi anche antecipate!

Non dovrebbe l'importo del lavoro fatto dalle Motoaratrici defalcarsi dal risarcimento danni Guerra secondo le disposizioni emanate per aiutare in qualche modo gli agricoltori?

Italiani che non avete sofferto quel che noi abbiamo sofferto e soffriamo, lascio a voi il giudizio.

La ringrazio dell'Ospitalità accordatomi, e con tutta stima

Mi creda

Agr. Ladiana Gaetano
Agente Amministrazione Loro

SACILE

L'arresto di un bruto. — Fu arrestato il soldato artigliere Ugno Giuseppe fu Sante da Canicatti (Siracusa) della classe 1893, per attentato contro una fanciulla di quattordici anni.

E ANCORA RILIEVI di loco e di stagione.

Dunque dicevo: E' inutile: non si va. Non si va neanche col più roseo preventivo Bisogna bene fissare i metodi di vita, se si vuol stare in binario: riduzione di abitudini semplificazione di costumi, tentativi di ricostruzione economica. E da operosi e bravi campagnoli, s'inizia il ripopolamento dell'*arca zoologica* domestica.

Si, c'è una base. Al posto dei bovini ed altri bestiami depredati, (come acconto risarcimento di là da venire) troneggia il profilo d'un quadrupede che pare un cavallo: dorso a onde, costole emergenti, andatura meditabonda; preda di guerra. E accanto al vinto buon compagno un vincitore: un cane, nato sul Grappa, da un'eroina che umana, non avrebbe potuto meglio adempiere al dovere di patriottismo.

E siccome oltre armistizio non vive ira nemica, l'accordo è perfetto, la fraternità così gioiosa e giocosa che pare un preludio a quella dell'uman genere nata e cresciuta all'ombra o meglio alla luce della Società delle Nazioni.

Questi (intendo, animali) sono due: ma non sono già i buoni abitatori del cortile che si fanno bramare per la prospettiva di qualche piatto di carne, sulla parca mensa degli *invasi-liberati*. Si acquistano: prezzi decuplicati, alla lettera. E senza chiacchere. «Tanto, o si riportano a casa dal mercato». Bisogno di denaro? Merce ingombrante ve lo calcolano, anche se voi ve lo siete procurato, bussando a certi sportelli ove il vostro credito si pesa e si valuta. Dicevo dunque che si acquistano, anche se i prezzi sono favolosi.

Con all'alba di queste giornate primaverili, non le sole rondini con gli usignoli, inneggiando alla bellezza del creato, risvegliano i pacifici abitatori dei villaggi; ma chiocciate, pigolii, guaiti, grugniti, nitriti, espressioni di esseri che lasciano cantare i sentimentali reclamando i loro diritti positivi.

Bisogna, proprio levare, anche se l'ora sia presta. La donna di servizio? Guai!!

Nei primi giorni della sua venuta, cautamente e molto rispettosamente, s'è provato a bussare al suo uscio:

— Chi c'è? — con voce rude.

— Sai, (con grazia) il sole è alto: se tu potessi levarti:... c'è tanto da fare... —

E' matta, lei: non son mica i tempi di una volta: otto ore si lavora e il dafare che aspetti.

— Ah!

E da certo strepito si capisce che si volta dall'altra parte a sognare.

E su in coro i musici del cortile: chioccie, pulcini, anatraccoli, oche, maiali...

E su nel cielo il sole, il bel sole d'oro che s'innalza per augurare salute alle genti umane affaticate, annunciando che il mondo è bello e santo l'avvenire!

In omaggio a questo fulgido avvento la padrona zitta zitta lascia riposare a suo agio l'evoluta donzella e prende il suo posto e sostituisce anche un'altra aiutante del paese, che per dovere di solidaria precisione, non giunge prima delle otto, ora di colazione.

E sbriga e lavora a destra a sinistra, gustando l'intima compiacenza di contribuire col proprio operato alla concretazione di principi che cambieranno faccia alla sistemazione sociale. Poichè per legge di compensazione il detto del Divin Maestro: «— Beati gli ultimi che saranno i primi —» si verificherà anche sulla terra. E i dipendenti diverranno padroni, i comandati, desposti, mentre ogni ombra sarà luce e viceversa.

Inversione di termini. Non preoccupiamoci se il prodotto cambierà, in opposizione al principi della matematica che pure diventerà un'opinione. Tra i fatti, ne rilevo un altro che comprova come la verità dell'asserto, sopra esposto, sia in cammino.

E' fatto storico, intendiamoci, di freschezza contemporanea e che potrebbe essere corredato da tutti i punti sull'*i*.

Un ricco e munifico signore mio conoscente, senza famiglia, ma con molti amici ai quali è sempre spalancata la casa ospitale, si reca un bel dì col biroccino che sostituisce la sparita automobile in una sua terra ove conta diversi coloni.

Appena giuntovi gli capita appresso con una cert'aria innusata un capo famiglia di 45, 50 persone.

— Buon giorno, signor padrone. L'aspettavo per parlarle chiaro.

— Spiegati.

— Sa... noi, non abbiamo lagnanze di lei che ci lascia vivere e ci aiuta nelle disgrazie da mio nonno in giù, siamo alle sue dipendenze, ma sa.... i tempi cambiano... ognuno deve guardare il suo interesse... e, mi capisce... — giù un raschiamento di gola.

— Continua e vieni al dunque.

— Sa, siamo in venti da lavoro. Se lasciassimo la sua campagna e andassimo a opera... ecco.. in media si potrebbe calcolare 7 lire al giorno. Sette via venti fa centoquaranta di entrata giornaliera con poche ore di lavoro, vita comoda pane sicuro. Capirà...

— Continua...

— Ma noi, noi, non vogliamo farle il torto di piantarla. Così se ella ci corrispondesse lo stesso salario, si potrebbe lasciarle tutti i prodotti. Sa, in casa si ha fatto i calcoli... e lavora, lavora e sempre nell'incertezza del raccolto, sa...

— Ah! così...

— Sì, signor padrone, ci pensi e ci dia una risposta.

Il ricco propretario abbastanza obbiettivo per rilevare che la logica non farebbe una grinza e abbastanza di spirito per sapersi cavare da critiche situazioni, fa un salto dal biroccino su cui sta ancora e consegnando le briglie all'amico:

— Ecco la risposta — gli dice — Monta tu, sul calessino, e cambiamo posto.

E qui la cronaca è troncata lasciando insoddisfatta la curiosità ci chi avrebbe voluto sapere il resto.

***

Altra veduta e poi punto.

Una donna rispettabile, d'una certa coltura, che, rimasta vedova, deve curare e amministrare di persona la sua modesta proprietà, dirigendo, lavorando, lottando.

Ha i bachi nati, quando in quest'anno la brina d'aprile devasta viti e gelsi. Buttarli?

Si decide per il contrario, tanto più che, nei pressi del paese vicino, ha salvi due filari di gelsi che serviranno all'uopo.

Un dì, verso sera, si avvia per i preventivi calcoli, verso la località di quella sua terra.

Vede da lungi una donna che pacificamente sfoglia i rami gonfiando il grembiule rimboccato. La sorprende alle spalle.

— Ohe! che fate lì?

Sorpresa della femmina che, quasi pentita del primo atto di confusione, reagisce a piè fermo, continuando il suo lavoro.

— Che cosa faccio? Non vede?

— E' appunto perchè vedo, che vorrei spiegazioni. E vostro il campo?

— Eh! signora, che sia magari del padr'Eterno: io non posso lasciar morire i miei bachi e vado a foglia dove la trovo.

— Ma non sapete che questa *Braida* è mia?

— Eh! signora! E per quello? E' cambiato il mondo, ora: si deve viver tutti, non la sola gente che ha. E finito il tempo che Berta filava — aggiunse allontanandosi e piantando la signora che ripensando ai sacrifici, alle rinuncie per riscattare da vecchi livelli la sua proprietà, non vorrebbe ora credere ai suoi sensi.

Ella pensa a' rimedi. Denunciare il furto, anzi i furti, poichè vede tutto danneggiato. Dove? A chi? Guardie campestri non funzionano. In Pretura direttamente? E tutte le formalita di testimonianze qualifiche, valutazione del furto, con l'epoca del processo che si perde nel futuro?. Ingenuità d'altri tempi. Ora non c'è che da prendere atto: ciò che era suo è divenuto *comune* e a lei non resta che rinunciare all'allevamento che le prometteva un reddito.

Ritorna sui suoi passi, cercando di mantenersi serena, mentre rossi vocaboli in *ismo* le danzano nella mente con il suono di altre parole progressivamente significative: abuso, consuetudine, norma. Non ci manca che la norma per sanzionare la consuetudine.

—

Lasciamola alle sue meditazioni e facciamo ancora punto.

Fabiana

Rispueste a Fabiane.

Siorute me, dome cumò si acuarz
che no', Furlans, sin la miôr int dal mond?.
Pichàd no' e vin in glesie il diàul cui cuarz
par che no 'l tenti; e di nissun second

l'è il pòpul nestri par bontàd. I tuàrts
iu dismentèe, nè mai odio profond
cove in tal cûr; sott la fadie si stuarz
pitost che pitocà; masse tarond,

i baste a contentâlu une charezze:
no 'l sint invidie e al si mescede sôl
anche s' al viòd che i altris cun gestrezze

intant si van scielzind i miôr bocons...
Pardutt pardutt, si lu capiss a svôl,
i furlans, tra i lor fradis, son minchons.

Bergamo, 28 giugno 1918

Meni Muse.

Da Roma, Fabiana scriveva a Meni Muse, allora a Bergamo, rilevando certe cose che non le andavano: dal che si vede che non soltanto dopo il rimpatrio la signora — veramente egregia per ingegno e per cuore — ha preso l'abitudine di brontolare. Di quel genere fossero le osservazioni e le lamentele di Fabiana, allora, si può arguire dalla risposta che Meni Muse le ha inviato.

TARCENTO

Mercati. — Sono riaperti i mercati settimanali, nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e domenica, mensile nel terzo lunedì del mese.

TOLMEZZO

La caduta di un aereoplano. — Sabato 17, alle ore 11, è atterrato nel Campo di Aviazione di Tolmezzo, capottando per guasto al motore, un apparecchio tipo Sam. Gli aviatori ne uscirono incolumi.

Pregiudicato in trappola. — Mercè la sagace attività del maresciallo Siciliano Carlo (da vario tempo ospite del nostro paese), è stato arrestato e deferito alle Autorità competenti il noto pregiudicato disertore Chiaruta Giovanni, fu Candido, di professione falegname, nato e domiciliato nel Comune di Cavazzo. Soldato al 2.o Artiglieria montagna, fu precedentemente deferito al Tribunale di Guerra con diserzione.

Incendio. — Nalla località di Pelarcis (Socchieve) si sviluppò un incendio prontamente domato dai militari di perlustrazione e da una quarantina di soldati del 119.o Regg. Fanteria. Il locale Comando di Presidio, nel fare le dovute indagini, potstabilire che nell'incendio va esclusa qualsiasi manovra dolosa.

Contravvenzione. — In un giro di perlustrazione, il Brigadiere Ciciotto ed il milite Brun Antonio, dichiararono in contravvenzione Pittoni Giovanni fu Giovanni, di anni 47, perchè senza essere munito della licenza di vendita rilasciata dall'Autorità di P. S., spacciava in casa sua vino e liquori al minuto.

S. DANIELE

Beneficenza

In memoria del compianto Bernardino Legranzi, nel 10.o anniversario della sua morte, il dott. Giacomo Asquini ha versato alla cucina economica lire 50. La Presidenza porge i più sentiti ringraziamenti.

AVIANO

Sciopero di elettricisti

A Glais, si sono messi in sciopero gli operai dell'officina elettrica del Cellina e ieri ci fu anche una dimostrazione contro le autorità, nella quale dimostrazione presero parte le donne.

Come aizzatori degli scioperanti furono denunciati [certi Paolo Grillo e Rodolfo Tommaso.

ENEMONZO

Il karakiri

Certo Giovanni Gallo, vinto dallo sconforto, per intimi dispiaceri a posto fine ai propri giorni in un modo veramente tragico. Rinchiusosi in casa, si menò un tremendo colpo di rasoio al ventre e poichè la morte tardava a venire si segò anche le vene del polso sinistro.

PALAZZOLO DELLA STELLA

Schiacciato dal treno

Certo Giacomero Francesco ebbe la cattiva idea, di discendere dal treno, mentre questo era ancora in corsa. Fu travolto e andò disgraziatamente a finire, sotto le ruote che lo schiacciarono. Fu sottratto cadavere.

RAGOGNA

Consiglio Comunale. 6. — Ieri fu tenuta nell' ore del pom. la riunione del Consiglio Comunale per trattare sui vari oggetti all'ordine del giorno.

Al primo: Provvedimenti per il Segretario Comunale, sig. Romano Torindo, dimissionario per motivi di salute, il Consiglio unanime, dispiacente che la sua opera benefica venga a mancare a questa amministrazione e plaudendo il suo interessamento al benessere del Comune ha votato L. 1500 annue vita natural durante. Al nostro caro amico Torindo che si ritira a Udine con sua figlia, auguriamo che dal meritato riposo possa godere a lungo.

Sussidio del ministro. — Sulle lire 30 mila lasciate dal Ministro Fradeletto, si è stabilito che servano quale fondo per una cooperativa di consumo, salvo l'8 per cento a favore della Congregazione di Carità.

CRONACA CITTADINA

La solenne distribuzione delle medaglie.

Domenica 1 giugno alle ore 10.30 in Piazza Umberto I.o alla presenza delle autorità civili e militari, seguirà la solenne consegna di medaglie al valore alle famiglie dei militari morti ed ai militari superstiti che si distinsero per valore ed abnegazione nella grande guerra.

Assisteranno alla cerimonia le rappresentanze delle armi aventi sede a Udine e dintorni.

Diamo l'elenco dei soldati decorati:

Morti.

Sold. Pizzo Rodolfo dell'83.o fanteria da Premariacco (fraz. Firmano) medaglia d'argento.

Sold. Pecile Attilio bombardiere, da Plaino (Pagnacco) medaglia d'argento.

Sold. Righini Giovanni dell'11.o Fanteria da Flaibano, medaglia d'argento.

Sold. Presacco Domenico del 1.o Fanteria da Turrida (Sedegliano), medaglia di bronzo.

Sold. De Campo Francesco da Sedegliano medaglia di bronzo.

Vivi.

Ten. Sibolle-Sizia Gerardo dell'8.o Alpini, medaglia bronzo.

Seguiranno altre premiazioni di soldati dei quali daremo i nomi in seguito, non avendolo potuto avere ancora completo.

***

Altre cerimonie simili seguiranno il giorno stesso a Prato Carnico, a Gemona e a Tarcento.

Una lettera del Comandante la Brigata Messina

Dal Comando della Brigata Messina che risiede in Faenza, riceviamo la seguente:

Spett. Direzione

Mi è grato porgere, a nome di tutti i dipendenti, i ringraziamenti per le calde espressioni di elogio e per il tributo di ammirazione dato con l'articolo «I caduti lungo le rive del Torre» *ai Reggimenti dipendenti da questo Comando.*

Però mi permetto rivolgere preghiera di pubblicare che i due Reggimenti 93.o e 94.o invece che formare la Brigata Udine, formano la Brigata Messina, che ho l'onore di comandare interinalmente.

Con osservanza

IL COLONNELLO SCAPARRO
Comandante Int. della Brigata

N. P. La correzione, l'abbiamo già fatta. *Redaz.*

Una domanda accolta.

L'on. Morpurgo, durante la visita del Ministro per le Terre Liberate a S. Giovanni di Manzano, ha fatto risaltare la convenienza che l'Intendenza Generale dell'esercito acquistasse il fieno nella nostra provincia che attualmente si trova con un minimo numero di capi di bestiame, e per conseguenza con abbondanza di foraggio. Le osservazioni dell'illustre uomo trovarono accoglienza favorevole, come risulta dalla seguente lettera del sottocapo di Stato maggiore Gen. Badoglio:

15 maggio 1919

Onorevole,

In merito alla Sua del 4 corr., Le rendo noto che il Ministero, al quale fu sottoposta la questione, ha dato il nulla osta perchè da parte delle Intendenze siano direttamente acquistate la partite di fieno disponibili nel territorio di loro giurisdizione, a prezzi ritenuti convenienti per l'Amministrazione Militare.

Si è quindi interessata l'Intendenza 8.a Armata ad acquistare direttamente il foraggio disponibile nella provincia di Udine, come da desiderio da Lei espresso, informandone le altre Intendenze.

Cordiali saluti.

Badoglio

Le iscrizioni alla visita del Podgora. — Da effettuarsi domenica prossima 25 corr. partecipando alle feste commemorative di Cormons e di Gorizia, si ricevono *prima di venerdì* alla categoria della sezione combattenti in via Migliorani dalle ore 13 alle 15 e dalle 20 alle 22 di ogni giorno.

Un voto per le rivendicazioni adriatiche. — sull'assemblea dei combattenti di domenica scorsa fu ad unanimità confermato il voto dei combattenti perchè alla conferenza di Parigi siano tutelate le aspirazioni e gli interessi d'italia, non essendo in essa riconosciuti nemmeno i diritti dei lavoratori emigranti e delle loro famiglie, fatti presenti dalla delegazione italiana.

L'Assemblea dei Combattenti

Ecco l'esito della votazione e la nomina a scrutinio segreto avvenuta nell'Assemblea di domenica scorsa per la nomina delle cariche sociali della legione di Udine dell'Associazione nazionale dei Combattenti,

Consiglio Direttivo: sold. Bertuso Achille — magg. Biasutti Giuseppe — sold. Canelotto Giuseppe — cap. Crainz Vito — cap. Fior Pasquale — cap. Ive Armiteo — cap. Linussa Eugenio — aiut. di batt. Monai Eugenio — serg. magg. Tamburlini Edoardo — magg. Urbanis Giuseppe — maresc. Zoratlini Attilio.

Comitato Sindaci: Forni ten. Gino — Gaspardis cap. Giuseppe — Gennari cap. Giuseppe — Sinigaglia ten. Ennio — Tam cap. Augusto.

Probiviri: Mini cap. Alberto — Periotti magg. Giuseppe — Sindici colonnello Giulio — Quarina magg. Carlo — Tonini tenente Giovanni.

I rappresentanti della Camera del lavoro dal Sindaco di Udine

Ieri mattina si riunirono nei locali della Società Generale operaia i rappresentanti le leghe aderenti alla Camera del Lavoro per discutere e deliberare in merito alla ricerca dei locali camerali.

Dopo ampia discussione venne deliberato che i rappresentanti le leghe in unione al consigliere comunale A. Cremese si rechino nella mattinata del domani a chiedere tale concessione al Sindaco comm. Pecile. Alla stessa commissione venne pure demandato l'incarico di chiedere gli arretrati degli stanziamenti deliberati dal Consiglio Comunale per la Camera del Lavoro.

Infine di accennare che con la permanenza delle donne negli uffici si viene a rendere più difficile e penosa la condizione dei molti disoccupati, tantopiù che tale provvedimento venne già preso in altre città a vantaggio dei combattenti feriti o non feriti.

Il Comm. Pecile reso edotto dei motivi che la Commissione era venuta a parlamentare, ed oltrechè dallo scritto anche per esposizioni verbali fatte dai signori rappresentanti Cremese, Babbini, Feruglio P., Feruglio A., d'Agostino F., ed altri, rispose di accogliere benevolmente i desiderata e di interessarsi per tale ottenimento. Fece presente le difficoltà presenti dei locali essendo sorti parecchi uffici per il servizio annonario e costituzione di associazioni sorte dopo la guerra. Che però studierà con la migliore disposizione l'argomento per assecondare le domande fatte.

Le leghe rappresentate erano: Tramvieri da S. Feruglio, ferrovieri da Pellai Turrino infermieri da Michelotti Giuseppe, metallurgici da Gremese Umberto, seggiolai da Del Bianco Guerrino, tipografi da Feruglio Adolfo, Unione Agenti ed impiegati da D'Agostino Francesco, i postelegrafonici da Babbini Clementino, i panettieri da Geminiano Luigi, i muratori da Feruglio Pietro, i falegnami da Arturo Torossi.

Le domande dei tipografi.

Ieri, da parte della Federazione Italiana fra i lavoratori del libro — Consorzio Sezionale veneto — fu presentato il seguente memoriale:

Padova, li 16 maggio 1919.

Alle Spett. Ditte Grafche

Udine.

Lo sconvolgimento economico derivato in conseguenza della lunga guerra, ha reso più che mai problematica l'esistenza della vita. L'aumento straordinario dei generi di prima necessità, del vestiario, degli affitti, ecc., è così sproporzionate alle attuali condizioni di salario da renderci impossibile una pur modesta condizione.

Anche dal lato dell'orario di lavoro la piazza di Udine si trova un po' a disagio in confronto alle altre. Le otto ore, per la classe tipografica italiana, sono da più mesi un fatto compiuto.

A togliere una ingiusta sperequazione fra i salari degli operai e i prezzi che questi vevono pagare per i consumi e bisogni della dita, sottoponiamo all'approvazione dei Signori industriali le più unite e modestissime domande, atte ad eliminare provvisoriamente la disparità di trattamento fra tipografia e tipografia, fra piazza e piazza.

Art. 1 — Le otto ore di lavoro siano generalizzare a tutte le tipografia. Sette ore per gli operatoei alle macchine da comporre se di giorno, sei ore se di notte. Sette ore per il personale a mano che lavora di notte.

Art. 2 — Aumento dell'80 ojo sui salari finoa 42 lire. Aumento dell'75ojo fino a 48 lire Aumento del 70 ojo fino a 54 lire. Aumenti del 65 ojo oltre le 54 lire.

Lnvoranti ai giornali di notte aumento del 45 ojo.

Art. 3 — Il lavoro straordinario sarà compensato col 50 ojo per le prime due ore col 100 ojo sulle ore successive e nelle domeniche permesse dalla legge sul riposo domenicale.

Attendiamo pertanto dalla S. V. una risposta per il 25 maggio corr. Con la massima considerazione.

(*Seguono le firme*)

Alle Scuole Professionali. — Via Grazzano s'insegna.

Nella Sezione industriale confezione di biancheria, di ricamo, sartoria, stiratura, maglieria, stuccatura, taglio teorico, igiene, economia domestica e merceologia, agraria teorica e pratica. orticoltura, scienze naturali. cucine refezione.

Sezione Commerciale, italiano, storia, geografia, morale contabilità, lettere commerciali, calligrafia, dattilografia, disegno arte applicata francese, musica pianoforte.

Sezione complementare, classe I.o e II.o elementare dopo scuola.

Si svolgono i programmi delle scuole proffesionali di Padova.

A proposito di un pianoforte

Riceviamo lo seguente:

Sul giornale «La Patria del Friuli» del 16 maggio 1919, è comparso nn comunicoto che incomincia: Pianoforte della fabbrica Hupfer fu ricuperato ed è disponibile ecc. e finisce: Si rilascino descrizione e e numero di merce al Parroco don Bisiaco Via Gemona, 48, Città.

Il sottoscritto, letto il suddetto comunicato, ha fatto quanto era possibile per conoscere il nome e la sede del detentore onde comunicare direttamente con lui, e dichiara essere egli stesso che cerca il piano del quale aveva la consegna.

Egli saprà dare al detentore tutte le caratteristiche dello strumento del quale si conserva il buono con marca e numero rilasciatogli dall'ufficiale requisitore.

In attesa

don Bisiaco Remigio

A proposito della moneta veneta

I criteri ai quali s'ispira il Decreto che accorda una nuova sovvenzione ai possessori di moneta veneta non è certamente giusto, perchè esclude tutta la povera gente che aveva un migliaio di lire. A questi piccoli detentori, e sono la maggioranza, avrebbe già dovuto il Governo aver pagato alla pari detta valuta, mentre dal nuovo Decreto essi non usufruiscono alcun vantaggio. Confidiamo che i nostri economisti e parlamentari Luzzatti, Ancona ed altri ritorneranno a pressare perchè il Governo, che è così lento di venire in aiuto ai bisogni più vitali della nostra popolazione si decida una buona volta a farlo in modo adeguato.

I prosciuti di Via Brenari — Si chiede venga disposto in modo che la distribuzione dei prosciutti che si fa in Via Brenari della ditta Klesischi venga ordinata in una forma migliore.

Ducante tale distribuzione, la via é letteralmente occupata dal pubblico, non possono transitare veicoli s difficilmente anche le persone.

Si chiede che la distribuzione venga fatta per le due porte di uscita, onde sfollare maggiormente. Di più si chiede che almeno due volte alla settimana si lasci gli acquisti per i cittadini; ciò lo si dice perchè fino ad ora si servirono solo i provinciali ed i nostri villici. Inoltre si chiede che in omaggio alle disposizioni prese per la vendita si sia anche quantitativi superiori ai 10 chili per agevolare gli acquististatori dei 50 centesimi in meno, tanto più che questi sono in maggior parte negozianti.

Si spera che tali desideri giustificatissimi vengano ascoltati.

Un cittadino.

Unione Agenti ed Impiegati

Tutti i soci e non soci sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria di giovedì 22 corr. alle ore 20.30 nel locale g. c. del signor Italico Mariuzza, via della vigna 6 (Grazzano) per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni importanti. - 2. Nomina delle cariche sociali - 3. Deliberazione contro l'impiego delle donne negli uffici.

Seduta deserta

Ieri sera all'Albergo al Telegrafo doveva seguire l'adunanza dei soci dell'Unione Velocipedistica Udinese per decidere lo scioglimento della società allo scopo di entrare a far parte dell'Associazione Sportiva Udinese.

Per mancanza del numero legale dei presenti, la seduta andò deserta e venne rimandata a venerdì 23 corr. alle ore 9 nell'Albergo «Il Telegrefo».

Sull'importazione di maialini

Sulla importazione di maialetti da allevamento cui accennammo giorni sono abbiamo queste ulteriori notizie. Del carico già pervenuto dall'Umbria era già stato preventivamente assicurato il collocamento. Non vi sono quindi animali disponibili; si spera però di poter far giungere qualche altro centinaio di capi; a tale uopo il Consorzio di approvigionamento e la Cattedra ambulante di agricoltura, accetteranno prenotazioni, ma senza alcun impegno, nè circa la fornitura, nè circa il prezzo; sebbene, per quanto riguardi quest'ultimo, si sia avuta prova, colle prime importazioni che non dappertutto i prezzi sono esageratamente elevati come da noi e in altre regioni dell'alta Italia.

Il «Giro di Udine»

Mancano ormai pochi giorni alla grande manifestazione indetta dalla locale Sezione della L. S. I. col patricinio della «Gazzetta dello Sport, e possiamo fin d'ora prevedere una completa riuscita. Ciò torna a tutto onore della Commissione organizzatrice ed in particolare della Presidenza locale della Lega Studentesca Italiana.

Tra gli ultimi ricchi doni notiamo: un orologio d'oro del Comando dell'8.a Armata, una aritistica medaglia d'oro degli Ufficiali dell'8.o Alpini.

Notiamo fra le squadre militari finora iscritte: 1.o Batt. 7.o Fant. — 12.o Bersaglieri col Ten. Sernali — 6.o Bersaglieri col Ten. Steis — Arditi 2.o Fant. — Mitraglieri (Porretta). Numerosi soldati degli altri reggimenti si sono iscritti isolatamente, e notiamo accanto a molte giovani reclute dello sport podistico nomi di corridori già noti.

ARTE e SPETTACOLI

Al Teatro del Soldato

«La Trionfale» ha recitato ieri sera «La locandiera» di Goldoni. La spigliatezza e l'abituale brio della giovane compagnia, ha ottenuto il solito successo lusinghiero. Sempre elogiata la veramente ottima orchestrina, che ha suonato tra l'altro una bella fantasia della «Fanciulla del West». La farsa finale «Una buona idea della serva» interpretata da Scattolin, ha chiuso poi lo spettacolo, destando la più viva ilarità.

Al Teatro Sociale.

Stasera alle 21.30, prima rappresentazione dalla Compagnia Picasso, di cui prima attrice è Giovanna Scott. Si darà «Il Giudice» di Pietro Ottolini, replicato con ottimo successo per dodici sere consecutive al «Filodrammatico» di Milano.

Lamberto Picasso non ha bisogno di essere presentato al nostro pubblico: è attore noto agli udinesi, che già ebbero ad ammirarlo ed applaudirlo.

La Compagnia si ferma fra noi solo 4 giorni.

Cinema Ambrosio

(*Via Manin-Palazzo d'Oro*)

Stasera all'Ambrosio si proietteranno due films che hanno ottenuto colossale successo nelle maggiori città d'Italia: 1.o «A mezzanotte in Punto» — 2.o «Così è la vita». Suonerà una scelta orchestrina.

Onorare beneficando. — Per iscrivere fra i soci perpetui della Croce Rossa Italiana il nome del compianto Pietro Dal Dan offrirono lire 5 per ciascuno:

Pellegrini Angelo, Lunazzi Carlo, Fabiano Giuseppe, Pellegrini Giovanni, Miani Armando, Blasich Mario, Bondi Italo, Basevi Arturo, Fior Antonio, Cosmi Cleto. Loschi Emanuele, Fracasso Giuseppe, Bernardis Francesco, Pravisani Aldo, Fillafero Francesco, Raffaelli Otello, Leonarduzzi Remo, Chiesa Carlo, Paglianti Renato, Petri Pietro.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Sacerdote Don Luigi Zanutto: Italico Ronzoni L. 25;

di Giovanni Pecile: Ditta C. Burghart L. 5, Cav. Giovanni Ragazzoni 5, Umberto Chiurlo 10, Candussio Antonio 5, Avv. Levi 10;

di Dormisch: Ditta C. Burghart L. 20;

di Pietro Dal Dan: Martinuzzi Francesco L. 2, Famiglia Coradini 25, Degano Augusto 5, Della Martina Eugenio 5, Degani Arnaldo 2.

Alla Casa di Ricovero in morte di Pietro Dal Dan, la famiglia Lodolo offre L. 2.

Ai Mutilati di Guerra (Sezione Udine): in Sig. Gervasoni Michele L. 10;

in morte di Giovanni Pecile; agli orfani di guerra Avv. Emilio Nardini offre L. 5.

La Banca Popolare Friulana offre a beneficio delle Scuole Professionali lire 2000, affinchè possono sempre migliorare ed elevare la coltura popolare nel l'amato e forte Friuli e camminare a pari passo con le altre regioni d'Italia anche in questo progresso, richiamato dalla più alta civiltà. Le Scuole sentitamente ringraziano.

Offerte a mezzo de "La Patria,,

In morte del compianto cugino Pietro Dal Dan la famiglia Baseggio offre L. 25.

Pro Orfani di Guerra

Il Sig. Vicentini Silvio di Palmanova offre alla Dante Alighieri L. 5.

In morte di Giovanni Pecile la Spett. famiglia fece col nostro mezzo, fin dal 15 corr. (e per involontario nostro ritardo non comparvero fino ad ora) le seguenti offerte: lire 100 Pro Mutilati di Guerra (Sezione Udine) e 100 alla Congregazione di Carità.

Beneficenza

Le signore Anna e Maria Blasutigh di Milano in morte di Gaspare Nadigh hanno versato L. 20 dell'Incunabolo Pasquale Fior (Suore di Via Rivis 17).

Il Collegio dei Periti Agrimensori del Friuli si riunirà Domenica 25 Maggio 1919 alle ore 10.30 nei locali dell'Associazione Agraria Friulana gentilmente concessi, per trattare importanti oggetti.

Composizione di sciopero. — L'Ufficio del lavoro ci comunica:

Domenica, per mezzo dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, rappresentato dall'avv. Biavaschi e coll'intervento del Signor cav. De Biasi, della R. Prefettura fu comosto lo sciopero tra gli operai che lavorano sul ponte Tagliamento presso Casarsa e l'Impresa Fratelli Damioli di Milano. Ieri stesso il lavoro è stato ripreso e sperasi possa proseguire senza ulteriori incidenti.

Cozzo fra due camions

Ieri sera un camion militare che sbucava da via Portanuova investi il camion del fornitore militare sig. Pilade Agostino che sopraggiugeva da Piazza Umberto I.

Il signor Agostino riuscì frenare evitando così un cozzo molto violento, ma non potè impedire che la sua macchina riportasse gravi danni.

Il passaggio dei corridori del «Giro d'Italia.» — Il 23 si svolgerà la seconda tappa del VII.o Giro d'Italia, corsa ciclistica internazionale indetta e organizzata da «La Gazzetta dello Sport.» I corridori partiranno alle 5 antemeridiane da Trento e saranno di passaggio a Udine dalle 12 alle 14, diretti a Trieste. Il Brigadiere Generale Caroncini, comandante del presidio Militare della nostra città. ora ha dato tutto il suo appoggio accordando di concedere un numero adeguato di soldati ed un camion per disporre lungo il percorso le segnalazioni opportune e stabilire il servizio d'ordine.

Associazione fra proprietari delle Provincie Invase

Il Presidente Co. Antonio Revedin avverte tutti i soci che in seguito a deliberazione dell'Assemblea Generale tenutasi in Roma il 18 Gennaio 1919, l'Associazione fra Proprietari delle Provincie Invase ha trasportato la sua Sede Centrale a

TREVISO Via Canova N. 13

Il trasferimento è stato consigliato dalla opportunità di seguire più da vicino l'applicazione dei Decreti Luogotenziali 16 novembre 1918 N.o 750 e 27 febbraio 1919 N.o 239 sui risarcimenti dei danni di guerra, intervenendo ove occorra presso gli organi esecutivi e presso il Governo per ovviare agli inconvenienti ed alle eventuali deficenze d'indole generale che nell'applicazione stessa fossero per manifestarsi.

L'Associazione è inoltre a disposizione dei Soci per fornire loro tutte le istruzioni e gli schiarimenti che possano riuscire utili e necessari per il più sollecito ed efficace svolgimento delle pratiche relative all'accertamento e liquidazione dei danni.

ULTIMA ORA

Le discussioni a Parigi

CONTRO PROPOSTE GERMANICHE

PARIGI 20. Il Temps ha da Berlino che un membro della commissione dell' assemblea nazionale ha dichiarato che il governo tedesco è pronto ad assicurare alla Francia il carbone, della Sarre ed anche alcuni diritti su quello dell' Ruhr ad accettare l' occupazione della riva sinistra del Reno per il periodo di tempo fissato a Versailles, domanda però che questi territori non siano separati amministrativamente dalla Germania e che venga soppressa la clausola circa il plebescito delle popolazioni della Sarre. Per quanto riguarda la Polonia il governo tedesco non riconoscerebbe la sovranità della Polonia sul territorio compreso nella zona delimitata nell' armistizio e reclamerebbe il plebescito per gli altri distretti sotto la sorveglianza di una commissione americana e neutrale. Relativamente a Danzica proporrebbe che il solo porto sia dichiarato libero con amministrazione polacca autonoma e linea ferroviaria polacca.

Circa le indennità la Germania domanderebbe in ogni caso la determinazione di una somma perche non potrebbe fare il suo bilancio ne stabilire le imposte senza sapere esattamente ciò che deve pagare.

I tedeschi si inteneriscono per i missionari.

BASILEA, 20. Si ha da Berlino: Un' informazione da Versailles dice che la seguente nota è stata trasmessa a Clemenceau dal conte Brockdorf Rantzau a Versaille 17 maggio.

Signor presidente,

A proposito dell' art. 438, del progetto del trattato di pace la delegazione tedesca si considera costretta a fare ai governi degli stati alleati e associati le seguenti dichiarazioni relativamente al modo di trattare la questione delle missioni. Già da oltre 200 anni i missionari tedeschi delle due confessioni cristiane si consacravano in ogni parte del mondo al sollievo religioso economico e morale delle popolazioni. La loro attività fu largamente coronata da successo avendo essi limitato il loro compito alla educazione guadagnandosi così oltre alla fiducia dei governi la riconoscenza delle popolazioni che si trovavano nel loro campo di azione.

Si vuole abolire completamente questo stato di cose. Infatti se l' art. 433, dovesse essere applicato praticamente le missioni tedesche sarebbero espulse con la violenza da tutti i campi della loro attività eccetto che dall' impero coloniale neorlandese si vedrebbero spogliati di diritti giustamente acquisiti, non che della loro proprietà formate con le forze della loro patria e affidate alla loro amministrazione. I missionari si troverebbero violentemente privati di un' opera alla quale si erano preparati in modo tutto speciale. Ma non si tratta di proprietà e di attività di missionari tedeschi, oltre il milione e mezzo di catecumeni e di alunni appartenenti da tutte le razze perderebbero le loro guide spirituali e correrebbero il pericolo di ricadere nello stato primitivo. I missionari di altre nazionalità che fossero inviati per sostituire i fratelli tedeschi nelle missioni private dei loro capi non potrebbero essere all' altezza del loro compito poichè sarebbe impossibile trovarne immediatamente un numero sufficiente. D' altra parte essi non conoscerebbero la lingua degli indigeni e non possederebbero la fiducia delle popolazioni. Queste difficoltà non potrebbero essere sormontate che dopo parecchi anni di lavoro e di abnegazione simili al lavoro e all' abnegazione dei missionari tedeschi. Le condizioni stipulate nell' art. 438 avrebbero come ultima misura col risultato della guerra mondiale un carattere particolarmente odioso. Tale soluzione considerata come deletaria a milioni di credenti perchè le missioni toglierebbero a quest' ultimi i loro creatori e impedirebbe l' adempimento dei loro compiti se si paragona l' art. 438 del progetto trattato con le stipulazioni dell' atto relativo al Congo che garantisce la protezione e la libertà delle missioni. Ci si rende conto della confusione che avverrebbe e della misura che la situazione delle missioni cristiane peggiorerebbe.

I missionari dei popoli rappresentanti dai governi alleati e associati compirono ottime cose e la delegazione tedesca lo riconosce non di meno questa non può credere che i governi non si rendano conto delle conseguenze all' applicazione dell' art. 438. Il governo tedesco ritiene che l' accettazione di questo arti. sia incompatibile con la sua dignità se esso lo accettasse si porrebbe in contraddizione coi principi di libertà dei popoli.

Esso colpirebbe profondamente le convinzioni sacre di tutti.

Vi sono nel progetto del trattato alcune condizioni che possono dare impressione di essere destinate più ad impedire che a preparare la riconciliazione dei popoli. Fra esse vi è l' art. 438 le cui disgraziate conseguenze si fanno sentire per molti anni.

Per evitare questo inconveniente la delegazione tedesca raccomanda la costituzione di una commissione mista di tecnici incaricata di studiare minuziosamente in qual modo le questioni sorte dalla guerra mondiale potrebbero essere risolte nel modo più favorevole alle missioni cristiane. Gradite ecc. Firmato Brockdorf Rantzau.

Il direttore della Reichs banche.

VERSAILLES 20. — Insieme al conte Brockdorf Rantzau è giunto, Wassermann direttore della Reisch Banche.

Ci sono troppe spie dice Brockdorff

VERSAILLES 20. — In una nota indirizzata ai suoi collaboratori Brockdorff Rantzau si lamenta che persone di ogni qualità siano state incaricate di espiare le conversazioni dei delegati tedeschi e raccomanda a quest' ultimi di usare prudenza. E' da sperare aggiunge la nota, che la stampa parigina non immagini di potere in qualsiasi modo influenzare con tali procedimenti le determinazioni della delegazione tedesca.

Dopo il pranzo Brockdorff ha impartito ai presidenti delle varie commissioni le direttive e le istruzioni stabilite a Spa. Ha dato altresì istruzioni ed ordini per la redazione del bollettino che sarà inviato al governo di Berlino.

Stettino ed Amburgo in zona neutra

PARIGI 20. — Il Temps dice che oltre alle stipulazioni pubblicate nel riassunto ufficiale il trattato di pace prevede la creazione di una zona neutra che si estenderà da nord a sud e cioè da nord di Flesbourg fino a sud di Amburgo e da est o ovest sin alla linea che passa ad ovest di Amburgo. In tutta questa zona la Germania sarà tenuta ad osservare presso a poco le stesse norme che per la riva sinistra del Reno, e cioè astenersi dal costruire fortificazioni e dal tenere guarnigioni. Risulta in' oltre da tali clausole che i porti di Stettino e di Amburgo saranno entrambi compresi nella zona neutra dal punto di vista militare.

I nemici esclusi dall'aeronautica

PARIGI 20. Alla seduta odierna del congresso della federazione internazionale Aeronautica erano rappresentati Belgio, Stati Uniti, Francia, Inghilterra Italia, Norvegia Paesi Bassi, Svezia e Svizzera. Il congresso dopo lunga discussione ha approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno: Le federazioni aeronautiche delle nazioni nemiche saranno escluse dalla federazione internazionale aeronautica sino a che la società delle nazioni non ammetterà nel suo seno i paesi che esse rappresentano. Fra gli oratori che presero parte alla discussione vi era il dep. italiano Montù.

Che cosa avverrà della Turchia?

PARIGI 20. — Il consiglio dei 4 ha esaminato la sorte futura dell' impero ottomano. Non è stata presa alcuna decisione definitiva. Vi è ogni motivo di credere che la Turchia continuerà ad esistere come stato politicamente sovrano.

Tra il Belgio e l'Olanda

PARIGI 20. — I 5 ministri degli affari esteri delle grandi potenze hanno oggi udito i delegati del Belgio e dell'Olando circa la revisione dei trattati del 1839. Hyman ha fatto una esposizione delle circostanze che condussero alla esclusione dei trattati del 1839; ha ricordato gli avvenimenti svoltisi durante la guerra, dimostrando i pericoli ai quali i trattati espongono il Belgio. Ha detto che la neutralizzazione delle foci della Schelda impedì alla flotta britannica di salvare Anversa, la cui caduta procurò ai tedeschi una base per la guerra sottomarina.

Gli dice che la diffettosa delimitazione della frontiera germano olandese provocò la frequente violazione da parte dei tedeschi, ed ha concluso chiedendo che venga posto fine a questa situazione.

KARNEBAEK, ministro degli esteri olandese ha espresso sentimenti di buona intesa che animano l' Olanda verso il Belgio ed ha assicurato che il suo paese è desideroso di entrare in negoziati coi suoi vicini per risolvere le questioni sospese.

Ha accennato al recente viaggio della regina nel Limburgo e alle dimostrazioni di idealità da parte della popolazione, la quale ha voluto dimostrare i suoi sentimenti contrari alle idee del Belgio circa la sorte del loro territorio.

La discussione sarà ripresa domani.

Il governo ungherese non inviso

ZURIGO 20. — Si ha da Vienna, il barone Cornemissa ministro degli affari esteri del governo provvisorio ungherese ha fatto al corrispondente del *Temps* a Vienna le seguenti dichiarazioni: Il governo provvisorio ungherese non sembra inviso all'intesa e osiamo sperare che ci sarà permesso di poter entrare in possesso di essa. I nostri tentativi di riavvicinamento con la Romania e la Jugoslavia sono stati accolti favorevolmente ed abbiamo persuasione che il nostro governo provvisorio si intenderà con questi stati. Il ministro ha concluso dicendo che contingenti militari ungheresi hanno già partecipato alle azioni antibolsceviche e che si cercherà di accrescerli.

Lo scontro navale fra inglesi e bolscevici

LONDRA 20. — L'Ammiragliato comunica che navi leggere inglesi sotto il comando dell'ammiraglio Sowanle le quali operano in collegamento con l'esercito hanno incontrato il 18 corrente nel golfo di Finladia la flotta bolscevica composta di cacciatorpediniere e di piccole navi armate sostenute da un incrociatore. Le navi bolsceviche sono state inseguite fino a che furono sotto la protezione dei loro campi di mine e delle batterie di terra. Viene segnalato che alcuni cacciatorpedinieri bolscevichi sono stati colpiti dal fuoco delle navi inglesi. Le nostre navi non hanno subìto alcuna perdita.

Il trattato di pace coi tedeschi non sarà pubblicato

LONDRA, 20. (Camera dei Comuni): Rispondendo ad altra interrogazione, Bonar Lavve dichiara che è stato deciso di non pubblicare le condizioni del trattato di pace quali furono rimesse ai delegati tedeschi. Gli alleati sono tutti d' accordo su questo punto.

La miseria del carbone

LONDRA, 20 (Camera dei comuni). Rispondendo ad una interpellanza, sir Auckland Geddes dice che teme che si sia costretti a ridurre il consumo interno del carbone e a restringere le esportazioni. Ha soggiunto di essere nella impossibilità di fornire esatte informazioni a questo proposito, prima di sapere quale influenza avrà la riduzione delle ore di lavoro nelle miniere. La produzione ha già cominciato a diminuire, quantunque le ore di lavoro non siano state ancora modificate.

Il Congresso americano

WASINGTON, 20. La sezione straordinaria del Congresso è stata aperta a mezzogiorno. I reppubblicani hanno la maggioranza nelle due camere.

Un solenne ricevimento del presidente del Brasile

ROMA 20. — Stasera il sindaco Colonna ha offerto in onore del pres. del Brasile un ricevimento in Campidoglio, nella salà degli Orazi e Curiazi. I Palazzi capitolini erano splendidamente illuminati e addobbati con arazzi. Sul lungo scalone erano schierati valetti municipali e vigili in alta uniforme. Alle ore 21 cominciano giungere gli invitati. Notiamo i ministri e sottosegretari di stato, gli ambasciatori e ministri accreditati presso il Quirinale, molti senatori, deputati, assessori comunali, consiglieri, signore, alti funzionari di stato. Alle ore 22, giungono in automobile in piazza Campidoglio i sovrani, il luogotenente generale del re, il presidente del Brasile, la presidentessa e la figlia con seguito. La Musica municipale intuona l'inno brasiliano e la marcia reale. Ai piedi dello scalone gli illustri ospiti sono ricevuti dal sindaco Colonna e dalla giunta. Quindi salgono lo scalone. All'ingresso della sala degli Orazi e Curiazi vengono offerti alla regina e alla presidentessa bouquettes di fiori con nastri dai colori italiani e brasiliani.

La regina è al braccio del presidente, il re offre braccio alla presidentessa e il luogotenente generale alla figlia del presidente. I presenti applaudono al loro ingresso. Il Presidente è in frack e porta le insegne del gran cordone dell'ordine mauriziano. Il Re è in divisa di generale in grigio verde, il sindaco Colonna pronuncia un discorso che alla fine è molto applaudito. Risponde il presidente Pessoa anche egli vivamente acclamato. Quindi incomincia un concerto, dopo il quale è stato servito un sontuoso buffet.

La traversata dell'Atlantico

LONDRA 20. — Il quartier generale navale degli Stati Uniti a Londra comunica che l'equipaggio dell'aeroplano N C 3 è sano e salvo a bordo della nave da guerra americana Columbia. Alle ore 19 di oggi Hawen era a 400 miglia dalla costa Irlandese. Si fanno preparativi per riceverlo all'aeroscalo di Brukalnd presso Londra.

Alle ore 4 del pomeriggio si trovava a circa 150 miglia dalla costa dell'Irlanda.